

Grillo: «Parma è la nostra piccola Stalingrado» Ad una settimana dal ballottaggio del candidato del movimento «5 stelle» Pizzarotti e quello del Pd Bernazzoli

MILANO - In vista del turno di ballottaggio Beppe Grillo parla di Parma come l'inizio di una sorta di rivoluzione che potrebbe sconvolgere anche il resto d'Italia. «Parma è la nostra piccola Stalingrado -scrive sul suo blog- se in questa città diventerà portavoce sindaco una persona per bene, un cittadino disinteressato che da bambino sognava di cambiare in meglio il mondo come Federico Pizzarotti, allora tutto è possibile in questo disgraziato Paese. La democrazia diretta potrà affermarsi in ogni Comune italiano e nelle Istituzioni. Parma Caput Mundi». A Parma il candidato del movimento «Cinque Stelle» andrà al ballottaggio con quello del centrosinistra Vincenzo Bernazzoli.

PARMA ORGOGLIOSA - «Sembra che, per qualche coincidenza astrale, stia avvenendo tutto in questi giorni in questa bella e orgogliosa città», scrive ancora Grillo nella home page, sotto il titolo #OccupyParma. «La conclusione del processo Parmalat, il più grande crac finanziario europeo, con Calisto Tanzi ridotto a una larva, e il tentato e misterioso suicidio di Bernardo Provenzano in carcere. Entrambi simboli del tramonto della Seconda Repubblica e dei suoi collegamenti con la mafia e l'economia. Per arrivare all'alba non c'è altra via che la notte. Questa notte, durata decenni, sta finendo. Parma, città della fine e di un nuovo inizio».

SALTO NELL'IGNOTO - «Parma - spiega ancora Grillo - è una città indebitata, con un grave dissesto economico. Il Movimento 5 Stelle è un salto nell'ignoto, nel domani. Gli altri sono la continuità con il passato, la certezza del suicidio assistito. Vincenzo Bernazzoli, il candidato del Pdmnoelle, è presidente della Provincia di Parma (ma le province non dovrebbero essere abolite?) in carica (così se perde conserva il posto di lavoro) e sostenitore dell'inceneritore (che causa neoplasie), ha spiegato che il futuro di Parma è nel maggiore indebitamento bancario e che (nessuna paura) i suoi uomini sanno come trattare con i banchieri. Non ne dubito. Banche e partiti sono gemelli siamesi». Venerdì alle 21 i grillini chiuderanno la campagna elettorale a Parma: «Io ci sarò per una breve introduzione, ma saranno loro, le loro proposte che dovrete ascoltare. Se li votate, votate voi stessi. Però chiunque li voti deve mettere in gioco qualcosa, partecipare al miglioramento della sua città. Il tempo della delega in bianco ai partiti è finito. È iniziato quello della partecipazione. Se si può fare qui, si può fare ovunque. Sta a te, Parma...Parma...».